

# Più forti della violenza che li ha colpiti

Orosei, le vittime dei recenti episodi di criminalità reagiscono portando avanti le loro attività



Un barcone carico di turisti in partenza da Orosei (foto Fontanesi)

**di Angelo Fontanesi**

► OROSEI

Più forti della violenza che gli ha colpiti nei beni, nel lavoro ma soprattutto nella loro tranquillità. Giuseppina Corda, Sergio Rosu ed Elsa Cucca, e Armando Vitanostra, recenti vittime di tre distinti gravi fatti criminali, hanno la stessa voglia di continuare. «E che altro dovrei fare?» dice Giuseppina Corda, l'armatrice tortoliese titolare della Tirrenian Sea. Parla da bordo del Davide, una delle sue imbarcazioni che anche ieri mattina ha fatto scalo alla Marina per imbarcare i passeggeri diretti alla più suggestive calette del Golfo di Orosei. A terra, a

pochi metri dai resti anneriti della sua biglietteria distrutta dagli incendiari qualche giorno fa, le sue dipendenti si arrangiano con due sedie sotto un ombrellone.

«La loro determinazione di continuare a lavorare in queste condizioni mi da ancora più forza – dice la donna – Ho un'impresa da mandare avanti e lo faccio nonostante il silenzio di chi invece dovrebbe sostenerci e aiutarci».

La malcelata amarezza tra le sue parole è lenita solo in parte dalla solidarietà arrivatele ieri dal presidente di Confindustria Sardegna centrale Roberto Bornioli e dal suo vice Paolo Langui. «Un durissimo attacco a un

imprenditore che, con fatica e coraggio, mette in campo risorse personali per offrire un servizio a tutta la collettività». Così si legge nel comunicato degli industriali nuoresi.

«Ma sono stati gli unici a farsi sentire – commenta l'armatrice – da altri enti e istituzioni solo richieste di pagamenti e tributi. Ma ce la faremo lo stesso».

Da Sergio Rosu ed Elsa Cucca, titolari del bar Su Cuile a Cala Liberotto e vittime domenica notte di una terribile rapina in casa, la stessa voglia di dimenticare il terrore di quei momenti e di ributtarsi nel lavoro.

«Penso che sia la medicina migliore – dice Sergio Rosu – purtroppo sono cose che lascia-

no il segno e non solo economicamente. Ma bisogna assolutamente andare avanti».

E lo fanno come sempre: oggi a Su Cuile, come ogni giovedì sera, il consueto appuntamento con la musica dal vivo. Suonano gli All Session di Siniscola: blues e funky per ammazzare i brutti ricordi e dare un calcio alla violenza. Intanto sulla collina che domina la spiaggia di Su Petrosu Armando Vitanostra, romano di origini oroseino d'adozione, sta cercando di rimettere in piedi il suo alloggio distrutto dalle fiamme dolose alcune settimane fa. Anche lui non molla.

«E perché dovrei andarmene? Per la prepotenza di qualcuno? No grazie. Tanta gente di Orosei mi sta dando una mano e sono loro la parte bella di questa terra». Tre storie diverse, identica volontà di ricominciare. In attesa, e con la speranza, che la giustizia degli uomini faccia il suo corso.